

L'iniziativa. Lavavetri? No, poliziotti per protesta



Singolare iniziativa di protesta dei poliziotti del Sap, il Sindacato autonomo di polizia, che ieri mattina in centro a Bergamo - e in contemporanea con altre città italiane - si sono improvvisati lavavetri per protestare contro i continui tagli del governo e la poca attenzione al tema della sicurezza **F. CONTI A PAGINA 24**

Lavavetri? No, poliziotti Sicurezza, scatta la protesta

Singolare iniziativa del sindacato degli agenti nelle strade del centro
«Troppi tagli, così non siamo preparati all'emergenza terrorismo»

Consegnate 600
cartoline che
contengono richieste
concrete a Renzi

«Ci sono mille ragazzi
che hanno vinto il
concorso e potrebbero
essere assunti subito»

FABIO CONTI

■ All'apparenza potevano sembrare dei veri lavavetri. Invece dietro spazzoloni e secchi c'erano dei poliziotti. Quelli del Sap, il Sindacato autonomo di polizia, che ieri mattina in centro a Bergamo - e in contemporanea con altre città italiane - hanno inscenato una protesta del tutto singolare per lamentare i continui tagli del governo e la poca attenzione al tema della sicurezza, visto anche l'allarme terroristico internazionale.

«Per la sicurezza dei cittadini "rubiamo" il posto ai lavavetri - sottolinea Maurizio Cester, segretario Sap di Bergamo - in questo modo vogliamo dire ai cittadini come stanno le cose. Che non siamo preparati all'emergenza terrorismo, che anche nella nostra città riusciamo a fatica a fare il nostro dovere a causa della carenza di mezzi e organici, aggravata dall'ultima legge di stabilità».

Così ieri mattina, prima in via XX Settembre e poi in altri incroci del centro, otto poliziotti della

questura (ovviamente liberi dal servizio) si sono trasformati in lavavetri e hanno consegnato agli automobilisti circa 600 cartoline



che contengono richieste di risposte concrete al premier Matteo Renzi e al suo governo. In tutta Italia di analoghe cartoline ne sono state distribuite oltre mezzo milione.

Per chiedere al governo l'adozione di provvedimenti urgenti in tema di sicurezza e per contrastare il terrorismo, l'immagine sulla cartolina era piuttosto chocante: in bella mostra l'ormai tristemente nota immagine dell'Isis che conquista Roma, con il Colosseo messo a ferro e fuoco. E un dato che è anche un'accusa: «La Camera spende 7 milioni l'anno per le pulizie e non si trovano 6 milioni per un corso antiterrorismo con il quale formare gli agenti che svolgono il servizio di controllo del territorio?».

«È una situazione intollerabile – lamenta Cester –. Ci sono mille ragazzi che hanno vinto un concorso e che potrebbero essere assunti subito, a costo zero per selezione e arruolamento. E ci mancano ufficiali di polizia giudiziaria per fare le indagini: con cosa combattiamo il terrorismo? E poi vogliono chiudere i nostri uffici di polizia». Le richieste a Renzi sono in tutto 6, chiare e sintetiche: sbloccare il turnover, fermare la chiusura dei presidi di polizia, assumere gli idonei ai concorsi, sanare il sotto organico di 9 mila sovrintendenti e 14 mila ispettori e organizzare un corso antiterrorismo per 12 mila operatori delle Volanti, dei reparti di prevenzione criminale e degli operatori della polizia di frontiera.

Le proposte sono già state inviate dal Sap a tutti i parlamentari. Alcune sono già state trasformate in disegni di legge da inserire nel progetto legislativo di conversione del decreto antiterrorismo. «L'obiettivo è arrivare alla trasformazione in legge delle proposte che abbiamo presentato – rileva ancora Cester –: anche nei prossimi giorni faremo di tutto per portare a casa il risultato e far assumere a governo e maggioranza le proprie responsabilità». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni poliziotti della questura di Bergamo che ieri mattina hanno inscenato la singolare protesta in strada

LA PROTESTA IMMAGINI DELL'ISIS SU ROMA DISTRIBUITE DAGLI AGENTI CONTRO I TAGLI AL SERVIZIO Poliziotti ai semafori: «Cartoline per il premier»

SI SONO PIAZZATI ai semafori e agli incroci prendendo il posto dei lavavetri. Armati di secchi e spazzoloni, gli agenti hanno distribuito cartoline ai cittadini e agli automobilisti per sensibilizzare il governo all'adozione di provvedimenti urgenti in materia di sicurezza, resi ancor più necessari dall'emergenza terrorismo. L'iniziativa è stata organizzata anche a Bergamo e Brescia dal Sap, sindacato autonomo di polizia.

La cartolina, distribuita e indirizzata al premier Matteo Renzi, raffigura l'immagine dell'Isis che conquista Roma. «La Camera spende 7 milioni all'anno per le pulizie e non si trovano 6 milioni per un corso anti terrorismo con cui formare gli agenti che svolgono servizio di controllo del territorio? È una situazione intollerabile - spiegano Maurizio Cester, segretario Sap Bergamo e Paolo Faresin, segretario bresciano - e per questo oggi "rubiamo" il posto ai lavavetri, per dire ai cittadini come stanno le cose: non siamo preparati all'emergenza terrorismo e anche nella nostra città riusciamo con fatica a fare il nostro dovere a causa della carenza di mezzi e organici».

Sono sei le richieste fatte dal Sap al presidente del consiglio: sblocco del turn over, stop alla chiusura dei presidi di polizia, assunzione degli idonei (mille ragazzi hanno superato il concorso e potrebbero essere assunti subito), sanare il sotto organico di 9mila sovrintendenti e quello di 14 mila ispettori, e un corso anti terrorismo per 12 mila operatori di volante, reparto prevenzione criminale e operatori di polizia. **R.S.**



COME LAVAVETRI L'iniziativa degli agenti si è svolta sia a Bergamo, sia a Brescia

